

RAVENNA CAPITALE

402. A Ravenna viene trasferita la sede dell'Impero romano d'Occidente e il suo vescovo diviene metropolita. La città vive una fase di forte espansione.



Mausoleo di Galla Placidia

476. A Ravenna si decidono le sorti dell'Impero. Romolo Augustolo, ultimo imperatore dell'Impero d'Occidente, viene deposto da Odoacre, re degli Eruli.

493. Teodorico, re degli Ostrogoti, spinto da Bisanzio, scende in Italia e prende la città dopo un lungo assedio.

Si distingue per una politica di distensione, soprattutto dal punto di vista religioso. Molti edifici di culto vengono costruiti per la vasta comunità di cristiani ariani. La città si arricchisce di opere e cultura.



Mausoleo di Teodorico

535. Giustiniano I, Imperatore d'Oriente decide di togliere ai barbari il dominio sull'Italia. Il generale Belisario conquista il regno degli Ostrogoti; sulla penisola si stabilisce un protettorato imperiale, con sede a Ravenna.



Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Massimiano occupa il soglio vescovile: è uomo di fiducia dell'imperatore e assume, per la prima volta nella storia della Chiesa, il titolo di arcivescovo.

Basiliche monumentali si costruiscono nella Ravenna bizantina: nel 547 si conclude San Vitale e nel 549 termina la costruzione di Sant'Apollinare in Classe.

L'Esarcato, che controllava l'Italia, cadrà duecento anni dopo sotto l'offensiva dei Longobardi e, nel 754, per volontà del re dei Franchi Pipino il Breve, la città passerà sotto il controllo del Papa

RAVENNA, DUE BASILICHE



Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

- Fatta costruire da Teodorico accanto al suo palazzo, in origine è adibita a chiesa palatina di culto ariano. A metà 500, dopo la riconquista bizantina, è consacrata al culto ortodosso, e viene intitolata a **San Martino**, vescovo di Tours.
- Intitolata a **Sant'Apollinare**, secondo la tradizione, nel IX secolo quando le reliquie del santo vengono qui traslate dalla Basilica di Classe.
- La facciata timpanata, inquadrata da lesene, è traforata da una bifora sormontata da due piccole finestre. In origine, forse, era racchiusa da un quadriportico; ora è preceduta da un armonioso portico di marmo. Sul lato destro il bel **campanile cilindrico**, caratteristico delle costruzioni ravennati (IX o X secolo).
- Sulle pareti della navata centrale sopravvive la meravigliosa decorazione a **mosaico** in tre fasce parallele, in parte riadattata in epoca giustiniana, quando la Basilica viene dedicata al culto cattolico..

Basilica di San Vitale

- Uno dei monumenti più importanti dell'arte paleocristiana in Italia, in particolare per la bellezza dei mosaici dell'abside.
- Fondata da **Giuliano Argentario** su ordine del vescovo Ecclesio, la basilica a pianta ottagonale fu consacrata nel 548 dall'arcivescovo Massimiano.
- L'influenza orientale assume qui un ruolo dominante sia da un punto di vista architettonico, in quanto fonde elementi della tradizione orientale e occidentale, sia della decorazione musiva che esprime la cultura e la religiosità dell'epoca giustiniana.



- I **mosaici** avvolgono il catino absidale e il presbiterio in un complesso programma iconografico che coinvolge Antico e Nuovo Testamento.
- Gli splendidi mosaici del VI secolo sono tra i più belli dell'età romana-bizantina.

IL CICLO CRISTOLOGICO IN SANT'APOLLINARE NUOVO

- Le pareti della navata centrale della basilica sono ricoperte da splendidi mosaici risalenti ai sec. V-VI d.C., scanditi in tre registri:
 - *Basso*: due cortei di santi e di vergini in cammino verso Cristo e Maria col Bambino.
 - *Medio*: figure di Profeti e Apostoli.
 - *Alto*: 26 immagini con episodi del Vangelo, il cosiddetto ciclo cristologico, alternate a un disegno simbolico.
- È il più antico e il più ampio reperto di mosaici evangelici dell'antichità romano-cristiana. Sono di straordinaria importanza artistica e culturale, anche perché sono giunti a noi integri.



- *Miracolo di Cana (Gv 2,1-12)*
- *Moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mt 14,13-21)*
- *Vocazione di Pietro e di Andrea (Mt 4,18-20)*
- *Guarigione dei due ciechi di Gerico (Mt 20,29-34)*
- *Guarigione dell'emoirroissa (Mt 9,18-26)*
- *Colloquio di Gesù con la Samaritana (Gv 4, 5-24)*
- *Resurrezione dell'amico Lazzaro (Gv 11,1-46)*
- *Parabola del Fariseo e del Pubblicano (Lc 18,9-14)*
- *Offerta della vedova povera al tempio (Lc 21,1-4)*
- *Parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46)*
- *Guarigione del paralitico di Cafarnaò (Mt 9,1-8)*
- *Guarigione indemoniato di Geràsa (Mt 8,38-34)*
- *Guarigione del paralitico di Betésda (Gv 5,1-9)*

- I tredici mosaici della parete di sinistra raffigurano miracoli e parabole del Salvatore, mentre quelli della parete di destra tredici episodi della sua passione, morte e resurrezione.

- La partizione geometrica dei pannelli narrativi è scandita da un elemento decorativo, raffigurante una conchiglia simbolica. La successione dei singoli episodi non va dalla facciata della chiesa verso l'abside, ma muove dall'abside per dirigersi verso la parete di ingresso.

- Le differenze compositive dei due cicli rimandano probabilmente a due artisti o a due scuole di mosaici diverse.



- *Ultima Cena (Mt 26,17-25)*
- *Pregliera di Gesù al Getsémani (Mt 26,36-44)*
- *Tradimento di Giuda (Mt 26,47-54)*
- *Gesù è condotto a giudizio (Mt 26,57)*
- *Gesù è giudicato dal Sinedrio (Mt 26,57-66)*
- *Rinnegamento di Pietro (Mt 26,30-35)*
- *Pietro nega di conoscere Gesù (Mt 26,69-75)*
- *Giuda si pente e riconsegna i denari (Mt 27,3-5)*
- *Pilato si lava le mani (Mt 27,11-26)*
- *Il cirenèo porta la croce (Mt 27,31-32)*
- *Le Marie al sepolcro con l'Angelo (Mt 28,1-7)*
- *Gesù e i due discepoli di Emmaus (Lc 24,13-37)*
- *Gesù appare a Tommaso (Gv 21,24-29)*

LE DUE LUNETTE DEL PRESBITERIO



• *“Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l’oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.*

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa’ che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull’altare del cielo davanti alla tua maestà divina”
(*Canone romano*).

• Nella celebrazione dell’Eucaristia si realizza in modo nuovo e compiuto il senso degli eventi narrati nell’Antico Testamento:

- la storia di Abramo e del figlio Isacco;
- I sacrifici di Abele e del sacerdote Melchisedech;
- la rivelazione di Dio a Mosè e il dono dei Comandamenti presso il Monte Sinai;
- Il messaggio di fede e di speranza degli antichi profeti come Isaia e Geremia

- La storia della salvezza viene così riproposta e interpretata:
- Abramo che ospita la divinità alle querce di Mamre ci aiuta a capire che nell’Eucaristia diventiamo “ospiti” di Dio;
- Abele è l’immagine del cristiano che si presenta all’altare di Dio per ringraziare dei doni ricevuti;
- Melchisedech è il simbolo di Gesù, sommo sacerdote

dei tempi futuri;

- Mosè, pastore a Madian, è prefigurazione del Buon Pastore;
- i profeti annunciano la Parola di Dio, che un giorno “ha piantato la sua tenda fra noi”, per ricolmarci di grazia e di verità



- Le immagini sono finalizzate al centro e al compimento di tutta la Storia della Salvezza: a Gesù Cristo, Agnello immolato (raffigurato nella volta del presbiterio); a quel Signore che è presente e si dona come parola e Pane di vita alla comunità cristiana radunata per la celebrazione eucaristica.

I MOSAICI DELL'ABSIDE DI SAN VITALE



Nel catino: una teofania (manifestazione di Dio). Cristo in trono sul globo dell'universo, fiancheggiato da due angeli. È il Signore dell'universo: giovane, col capo nimbato e crucisignato, indossa abiti imperiali; tiene nella mano sinistra il volume della storia (chiuso da sette sigilli); nella destra una corona d'oro che offre a san Vitale. Alla sua sinistra il vescovo Ecclesio, committente della basilica.

- Ai piedi di Cristo scaturiscono i quattro fiumi del Paradiso, simboli della grazia divina, che rinnova il creato: il prato, ricco di vegetazione e di fiori, allude alla nuova creazione, iniziata nella Pasqua.

- Con lo splendore dei mosaici l'abside rivela ai fedeli la verità e la grandezza del rito: è l'incontro misterioso e reale con Gesù Cristo, Salvatore, principio della nuova creazione.

- L'abside e il presbiterio formano un tutto armonico, splendidamente arricchito da mosaici che riprendono eventi e figure da tutta la Bibbia.

- La decorazione musiva denota due diverse scuole artistiche:

- ellenistico-romana (ai lati dell'altare):

- vivacità e movimento delle figure;

- bizantina (nell'abside): maestà e ieraticità dei personaggi.

- Nell'arco trionfale: i luoghi storici dell'evento cristiano, Gerusalemme e Betlemme, con le mura adorne di pietre preziose. Al centro due angeli sorreggono uno scudo con un monogramma solare: otto raggi luminosi, simbolo del mistero di Dio che in Cristo si è rivelato.

seguito: sono in cammino verso la sede del vescovo, portano nelle mani il piatto dorato e il calice per la celebrazione della Messa. Con il loro inceder processionale e i loro doni votivi riconoscono l'unico Signore di tutti Gesù Cristo morto e risorto, circondato dagli angeli e dai santi.



Particolare da Teodora

IL MOSAICO: TRA ROMA E GAUDÌ

Nell'antichità

- I primi mosaici si fanno risalire alla fine del Terzo millennio a.C. (pa-vimenti dei cortili dei palazzi cretesi)



- Nell'VIII secolo a.C. si afferma il significato estetico del mosaico che si arricchisce di **immagini geometriche**; dal IV secolo a.C. vengono introdotte rappresentazioni **figurative** (mosaici di Pella: scene di caccia, momenti della storia di Alessandro Magno, soggetti mitologici).

- L'impiego maggiore del mosaico si ha in area romana, in particolare nelle **domus romane** del periodo imperiale.

A Ravenna

- Il mosaico ha enorme successo in **ambito cristiano**; da Roma ad Aquileia, da Ravenna a Bisanzio, orna i più celebri templi della cristianità facendosi sempre più linguaggio di luce e favorendo il senso di smaterializzazione che si voleva dare agli interni delle basiliche.



- Tra il V e il VI secolo d.C. prende forma l'arte bizantina e il mosaico esprime perfettamente i caratteri mistici della sua estetica: la rappresentazione deve richiamare a una **realtà ulteriore**, al mondo dello spirito; l'artista crea raffigurazioni che, sia pur simili agli aspetti terreni della vita, da essi si allontanano profondamente.

- Le **immagini** sono statiche, i volti non esprimono emozioni, i corpi non sono volumetrici ma tendono alla bidimensionalità, lo spazio si annulla grazie al fondo dorato.

- Le tessere, variamente tagliate in dimensioni e forme, sono disposte in modo differenziato sul piano, in modo che i riflessi non siano uniformi ma continuamente variati. La luce partecipa così a definire la realtà musiva, con magici effetti. È l'epoca d'oro del mosaico

Il mosaico contemporaneo



- La tecnica sarà poi ancora molto usata da grandi artisti – Verrocchio, Ghirlandaio, Paolo Uccello, Tiziano, Lorenzo Lotto, Tintoretto – in genere come succedaneo della pittura.

- Nel Novecento si assiste a una vera rinascita dell'arte musiva. Artisti e architetti, come Gustav Klimt e Antoni Gaudí, ne riaffermano l'importanza.

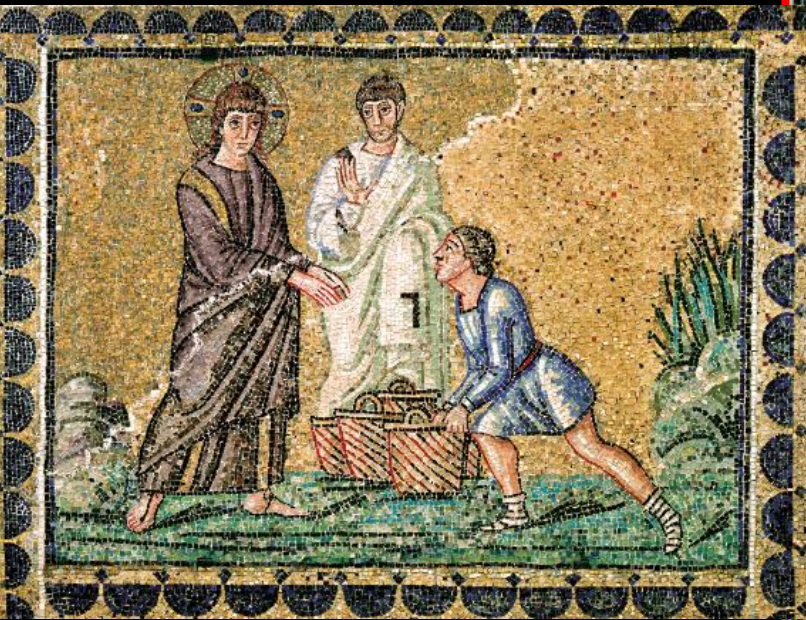
- Ma sono soprattutto gli artisti italiani Mario Sironi e Gino Severini, negli anni Trenta, a riportare in auge i caratteri esecutivi del mosaico di **tradizione bizantina**, definendone in modo chiaro e perentorio la riattualizzazione.

(rielaborazione da: Michele Tosi, Tessera dopo tessera, IBC)





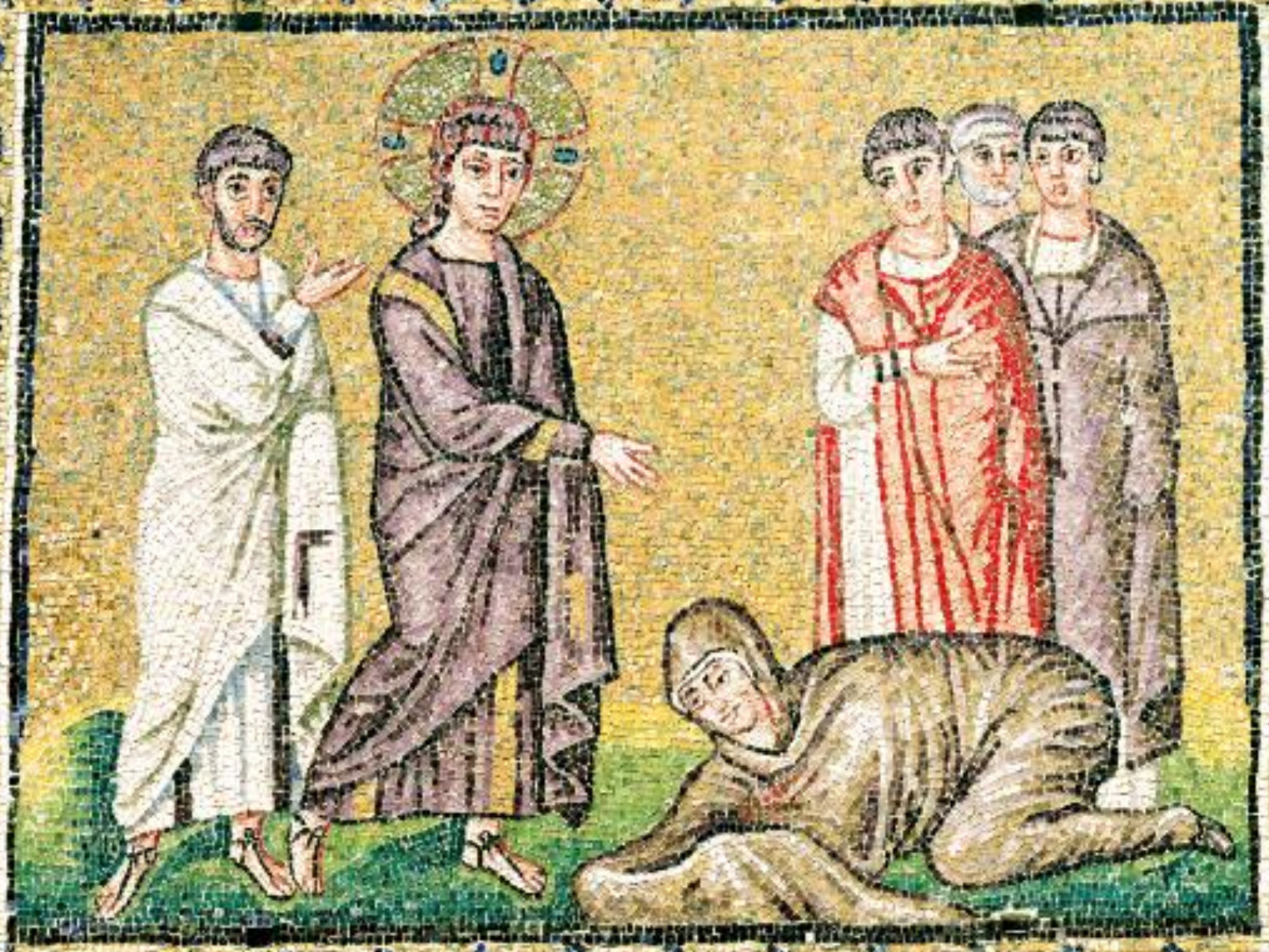




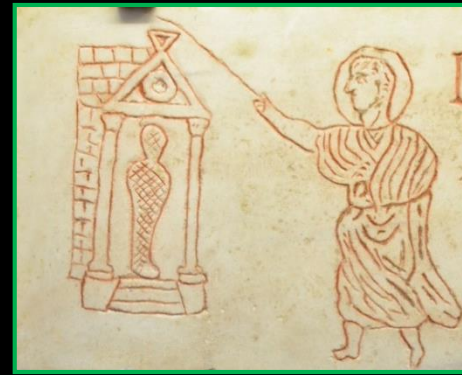














Dittico delle Cinque Parti (Evangelario)
Nord Italia VIII-IX Sec. - Milano



Dittico Andrews
Nord Italia VIII-IX Sec. - Londra

